

una mezza Luna. Il discendere di Città per la parte delle Mura verso il Fiume è cosa assai faticosa per la troppa lor ripidezza, essendo cinta da una doppia Muraglia, la esteriore delle quali ha sessantadue Torri, e tre Porte, sopra ciascheduna delle quali è scolpita una Iscrizione di caratteri Greci antichi, li quali a'di nostri più non s'intendono; nè altro si può raccogliere se non che molte volte si legge il nome di *Costantino*. Nella Città si vedono due, o tre belle Piazze, ed una Moschèa assai magnifica, che in altri tempi servì di Basilica sacra a' Cristiani. In distanza quasi di un Miglio fuor di Città è una Fossa grande formata da un braccio del *Tigri*, dalla quale tutta la Città è provveduta di acque, in cui pure si lavano quelle pelli Turchesche rosse, dette Marocchini, che in essa si lavorano, e superano tutte le altre nel vermiglio colore. In quella sorta di manifatture si occupa quasi la quarta parte di quegli Abitanti, de' quali il numero è grande, giacchè tra questi si calcolano ventimila Cristiani, de' quali le due terze parti sono Armeni, e l'altra, o di Nestoriani, o di Giacobiti è composta. Si dice, che questi Abitanti sieno per altro assai buoni ed affabili, e le Donne, che d'ordinario nell'Imperio Ottomano sono tenute rinchiusse come Schiave, qui si divertono di fare delle passeggiate assieme con le Donne Cristiane, e si trattengono seco loro in una onesta e civile conversazione. Li PP. Cappuccini hanno anch'essi in questa Città una Casa di abitazione, dove fanno de' grandi profitti nella Religione Cristiana, essendovisi stabiliti col mezzo della